

## PRIMO PIANO

### Gdpr, no alla fretta

Insurance Europe ha pubblicato la sua risposta alla consultazione indetta dalla Commissione Europea sulla sua prossima revisione del Gdpr.

La federazione degli assicuratori ha spiegato all'esecutivo europeo che sarebbe prematuro riaprire il testo del Gdpr per inserire modifiche, giacché sono passati solo due anni da quando il regolamento è diventato applicabile. Come molti altri settori, quello assicurativo ha investito risorse significative per comprendere il regolamento e garantirne la corretta attuazione. L'apertura della normativa alla revisione in una fase così precoce comprometterebbe pertanto gli investimenti che il settore ha profuso per conformarsi al regolamento, ribadisce Insurance Europe.

Cosa diversa è se la relazione della Commissione facesse piuttosto il punto sulle esperienze di applicazione del regolamento: se effettivamente fossero identificati comparti in cui il Gdpr non avesse raggiunto i suoi obiettivi, la Commissione dovrebbe prendere in considerazione lo sviluppo di diversi orientamenti, insieme, però, con l'European data protection board (Edpb). Infine, la Commissione dovrebbe considerare l'impatto del Gdpr sull'innovazione nel settore assicurativo e affrontare eventuali ostacoli che potrebbero frenare l'uso di tecnologie, come l'intelligenza artificiale, i big data e l'IoT.

Fabrizio Aurilia

## MERCATO

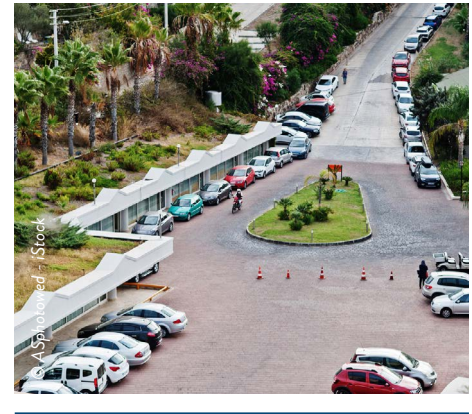
### Rc auto: meno sinistri, risparmi per 1,5 miliardi di euro

**Secondo un'analisi dello Sna, le misure di contenimento emanate per l'emergenza coronavirus hanno comportato una diminuzione degli incidenti stradali e, di conseguenza, un alleggerimento degli oneri in capo alle imprese assicurative per la liquidazione dei risarcimenti: il risparmio per il settore che si attesta a 25 milioni di euro al giorno**

Lo scorso 10 marzo, nelle prime battute dell'emergenza coronavirus, l'Italia diventava un'enorme zona rossa. La sera precedente, con un intervento a lungo atteso, il premier **Giuseppe Conte** comunicava infatti in diretta televisiva la decisione di estendere all'intero territorio nazionale le misure di contenimento che solo il giorno prima erano state adottate per tentare di rallentare il contagio nei focolai epidemiologici in Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Piemonte e Veneto. Stop ovunque a qualsiasi tipo di evento o manifestazione, divieto di assembramenti, scuole chiuse e saracinesche abbassate per le attività commerciali: le strade italiane si erano svuotate. E non si tratta di una semplice frase fatta: l'ormai famoso Dpcm specificava infatti il sostanziale divieto di ogni tipo di spostamento, "salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute". Insomma, si esce di casa solo se c'è davvero bisogno, per il resto si resta a casa. E le macchine in garage.

Le misure adottate dovevano restare in vigore fino al 3 aprile, termine poi prorogato al 13 aprile e, successivamente, al 4 maggio: in buona sostanza, per circa due mesi le vetture degli italiani sono rimaste praticamente ferme. E ciò, com'è inevitabile, ha avuto ripercussioni sull'andamento di business dell'industria assicurativa: secondo una recente analisi della direzione studi e ricerche dello **Sna**, le misure di contenimento hanno infatti comportato un calo della circolazione stradale e, di conseguenza, una diminuzione degli incidenti e degli oneri in capo alle compagnie assicurative per la liquidazione dei sinistri. Stando all'analisi, le imprese del settore starebbero risparmiando circa 25 milioni di euro al giorno: considerati i quasi 60 giorni di fermo, si arriva a un risparmio complessivo di 1,5 miliardi di euro.

(continua a pag. 2)



**INSURANCE CONNECT È SU YOU TUBE**

Segui il nostro canale

Insurance Connect

You Tube

(continua da pag. 1)

## MENO AUTO IN STRADA

Punto di partenza dell'analisi è proprio il calo della circolazione stradale: secondo i dati della ricerca, la stragrande maggioranza dei circa 45 milioni di veicoli presenti in Italia è rimasta parcheggiata. L'analisi cita al tal proposito una serie di dati ricavati dalle scatole nere di **UnipolSai**, installate su oltre quattro milioni di vetture: stando ai dati telematici della compagnia bolognese, la circolazione stradale si è ridotta di circa l'80%. Numeri che trovano conferma anche in quelli diffusi dal gruppo **Atlantia**, società che controlla oltre l'88% delle azioni di **Autostrade per l'Italia**: dal 16 marzo al 19 aprile la circolazione autostradale si è contratta del 77%, con punte che sfiorano (e a volte superano) l'80% in alcune settimane.

I dati confermano dunque la percezione diffusa che si è registrata negli ultimi due mesi: in linea con quanto previsto dalle misure di contenimento, gli italiani hanno limitato (quasi azzerato) i propri spostamenti e le vetture, da sempre il mezzo di locomozione preferito dalla popolazione nazionale, sono rimaste ferme e parcheggiate in garage.

## INCIDENTI IN CALO

Il calo della circolazione, secondo l'analisi, si sarebbe tradotto in una contestuale diminuzione degli incidenti stradali. Secondo i dati dell'**Ania**, inseriti nella ricerca realizzata dallo Sna, nel 2018 si registravano mediamente circa 6mila denunce di sinistro al giorno e una frequenza sinistri attorno al 6%. Adesso la situazione appare completamente diversa.

La conferma, in questo caso, arriva dai dati della Polizia Municipale di Torino: a fronte di 102 sinistri registrati nella settimana compresa fra il 14 e il 20 marzo 2019, nel periodo compreso fra il 12 e il 18 marzo 2020 si sarebbero avuti appena 15 incidenti stradali. In termini percentuali, si tratta di un calo dell'85,3% su base annua. Cosa che conferma pertanto l'assunto (a ben vedere, di assoluto buon senso) che a una minor circolazione di vetture corrisponde un minor numero di incidenti e, di conseguenza, un calo della sinistralità e della frequenza sinistri.

## RISPARMI PER 25 MILIONI DI EURO AL GIORNO

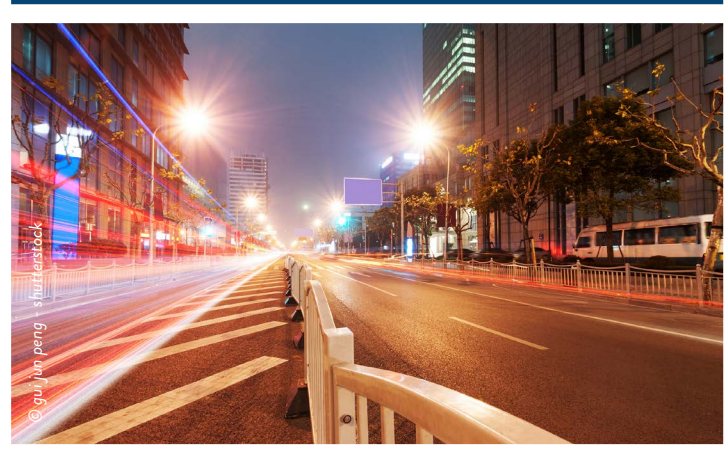
La ricerca arriva quindi ad analizzare le ripercussioni che le misure di contenimento per l'emergenza coronavirus stanno avendo sull'industria assicurativa. Lo Sna, citando nuovamente i dati dell'**Ania**, ricorda che nel 2018, a fronte di un premio medio di 414 euro, il costo medio per sinistro si attestava a 4.537 euro: di conseguenza, le compagnie assicurative erano costrette a sborsare ogni giorno circa 29,5 milioni di euro al giorno per liquidare i risarcimenti dovuti alla propria clientela.

Utilizzando i dati a disposizione sul costo dei sinistri, bastano poche e semplici operazioni matematiche per stimare l'impatto che le misure di contenimento possono aver avuto sul business delle assicurazioni. E così si arriva a un risparmio stimato in circa 25 milioni di euro al giorno a seguito del minor numero di sinistri. Considerato un periodo di fermo complessivo di quasi 60 giorni, calcolatrice alla mano, si ottiene un risparmio complessivo per il settore assicurativo di 1,5 miliardi di euro.

## IL TESORETTO DEL LOCKDOWN

Secondo l'analisi, l'intero mercato assicurativo sta beneficiando del calo dei sinistri stradali. Utilizzando i dati sulla ripartizione dei premi Rc auto nel 2018, emerge per esempio che il gruppo **Unipol**, compagnia leader di mercato in Italia, sta risparmiando qualcosa come 6,2 milioni di euro al giorno. **Allianz Italia**, secondo in questa peculiare classifica, sta beneficiando delle misure di contenimento per ben 4,1 milioni di euro al giorno. Chiude il podio **Generali**, che grazie al lockdown mette da parte ogni giorno quasi tre milioni di euro. Seguono poi nella top ten **Cattolica Assicurazioni** (1,7 milioni di euro), **Reale Mutua** (1,4 milioni di euro), **Axa Italia** (1,2 milioni di euro), **Vittoria Assicurazioni** (1,2 milioni di euro), **Groupama Assicurazioni** (1 milione di euro), **Zurich** (710mila euro) e **Itas Assicurazioni** (640mila euro).

Il lockdown, stando alle conclusioni dell'analisi, si sta pertanto traducendo in un vero e proprio tesoretto per il settore assicurativo: il risparmio complessivo stimato nella ricerca, vale a dire 1,5 miliardi di euro, corrisponde a oltre un terzo dei 4,2 miliardi di euro di utile d'esercizio che l'intero mercato delle polizze è riuscito a realizzare nel 2018.



Giacomo Corvi

## Insurtech, ecco le tendenze nel 2019

**Secondo l'Insurtech Global Outlook 2020, pubblicato da Everis e Ntt Data, lo scorso anno gli investimenti nel settore hanno raggiunto 6,3 miliardi di dollari, con un incremento del 58% rispetto al 2017-2019. Cloud, mobile, AI e IoT le tecnologie più richieste**

Dal 2010 gli investimenti in insurtech sono aumentati esponenzialmente a livello globale in tutti i mercati, specialmente in quelli che hanno mostrato una capacità di crescita sostenuta nel corso del decennio. Solo nel 2019, gli investitori hanno impegnato circa 6,300 miliardi di dollari nell'acquisizione di start up insurtech (cifra in aumento del 58% rispetto all'importo investito dal 2017 allo scorso anno), ma questo importo è stato distribuito tra sole 25 società (su un totale di 238) che hanno ricevuto il 72% del finanziamento disponibile.

Sono alcuni dei trend emersi dalla quarta edizione del rapporto *Insurtech Global Outlook*, pubblicato dalla multinazionale spagnola della consulenza **Everis** in collaborazione con **Ntt Data**, che analizza le principali tendenze in materia di insurtech, l'impatto di tecnologie avanzate e nuovi modelli di business. Il report di quest'anno ha introdotto un nuovo modello predittivo creato per identificare e valutare le variabili che sono state fondamentali per altre start up di successo, osservando le loro caratteristiche comuni. Ciò è stato materialmente realizzato grazie a un proprio algoritmo (robo advisor) e a una soluzione di analisi dei dati, che hanno contribuito a valutare oltre 53mila start up e a identificare le caratteristiche chiave di quelle 5.000 che hanno raggiunto un'exit.

Nel 2019, il finanziamento delle società insurtech di Europa e Asia ha fatto un importante passo in avanti, da cui possiamo dedurre che l'ecosistema insurtech sta maturando in queste aree geografiche. Tuttavia, la quota di investimenti maggiore è ancora concentrata negli Stati Uniti, dove hanno sede la maggior parte dei giocatori vincenti. Ciò è confermato dal fatto che nell'ultimo anno i fondi hanno concentrato i propri investimenti su un'unica società per business line.

### Le tecnologie più richieste

Per quanto riguarda le tecnologie, la maggior parte degli investimenti si è concentrata in start up che sviluppano soluzioni cloud, mobile & applications, AI e IoT, che gli investitori ritengono siano le tecnologie con il potenziale di creazione di valore più elevato.

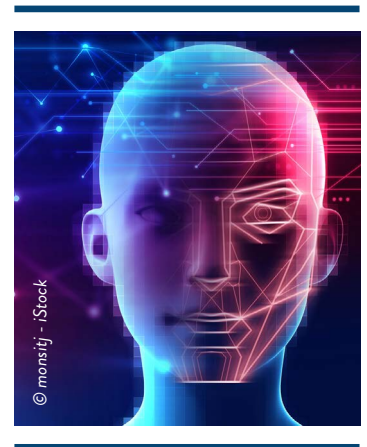
Secondo il report, le compagnie assicurative stanno raddoppiando i loro investimenti nelle start up insurtech e nei settori correlati. Per quanto riguarda le tecnologie, il 74% dell'importo totale disponibile è stato assegnato a società di cloud, mobile e applicazioni; 16% a start up AI e 6% a IoT.

Allo stesso tempo, l'insurtech ha anche ridefinito l'ecosistema della mobilità intelligente, in cui i grandi operatori di telecomunicazioni svolgono un ruolo chiave investendo ingenti somme nello sviluppo telematico. Negli ultimi due anni, il 78% degli investimenti in start up in questo settore è stato concentrato su quattro società per un totale di 153. Nel 2019, una di queste, **Friday**, ha ricevuto un finanziamento di 127 milioni di dollari.

### I mercati più promettenti

Il rapporto suggerisce che i mercati emergenti stiano guidando i trend nel settore. Ad esempio, in Asia gli investimenti insurtech sono cresciuti in modo significativo negli ultimi anni e i giganti della tecnologia asiatica hanno giocato un ruolo importante investendo pesantemente in nuovi modelli di business nei settori della sanità o della mobilità. Secondo questo rapporto, il 60% dei fondi investiti nel periodo 2010-2019 è stato assegnato a 32 start up. Un altro aspetto da sottolineare è l'entrata in gioco dell'Africa, in particolare sotto forma di nuovi modelli di business come la micro-assicurazione e l'assicurazione on demand, in cui i principali assicuratori si stanno già ritagliando le loro posizioni.

Lo sviluppo del mercato in questi Paesi e la velocità con cui implementano nuove tecnologie sono diventati la tempesta perfetta per attirare nuovi modelli di business e investimenti da parte dei giganti della tecnologia, creando uno scenario perfetto per guidare questo ecosistema.





#73  
aprile 2020

## INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

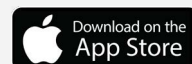
# Insurance Review

## Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

**oppure scarica l'app Insurance Review**



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 29 aprile di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577